Anno XXXII — Venerdì 2 Settembre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 209

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## LE FESTE D'OLANDA

### Guglielmina d'Orange

Un avvenimento lieto si compie in questi giorni in Olanda, ma avente pure un importante riverbero sugli altri altri paesi.

E' divenuta maggiorenne e quindi assume il governo la Guglielmina, figlia di re Guglielmo III e di Emma Waldeck-Pyrmont che del regno fu in suo nome la reggente fino dal 23 novembre 1890.

Sontuose feste la onoreranno; imponente deve riuscire la incoronazione, mentre tanti lieti presagi si aprono sotto il suo nome all'Olanda che già sotto il governo della madre sua, regina Emma, ebbe a compiere tante utili riforme in in senso liberale, cosicchè in mezzo a tanta agitazione della società negli altri paesi, seppe lavorare calma e progressivamente accrescere le proprie ricchezze, conservando integro il proprio prestigio anche in corrispondenza ai nuovi tempi e ciò non ostante le vicende per salvare le antiche colonie, e mentre tante potenze anelavano direttamente o indirettamente, magari con un matrimonio, assicurarsi di porvi una mano.

—

L'Olanda anche in questo istante conserva le integrità gloriose delle proprie tradizioni.

Per formarci sovra il periodo storico è noto come ivi dapprima Giulio Cesare portasse le acquile romane e l'isola dei Batavi, come allora la si appellava, seguì poscia le sorti dell'impero romano finchè soggiacque ai Franchi, che a mezzo di Carlo Martello vi domavano una ribellione. Carlomagno vi imponeva più tardi, colle armi il cristianesimo.

Sotto i suoi fiacchi successori sorsero come funghi o conti o duchi locali, finchè tutto attorno a sè riuniva Filippo di Borgogna, facendosi cedere Olanda e Brabante da sua cognata, Giacomina di Baviera. Morto Carlo il Temerario eccovi padrone l'imperatore Carlo V.

Il luteranesimo allora vi si introduceva e invano Filippo II di Spagna, erede di Carlo V, si sforzava di vincerlo colla Sacra Inquisizione e coi terrori del Duca d'Alba. Ai tribunali di sangue risposero le vittorie di quei *jeux* immortalati dalla penna di Gonzales e che col nome di *Pezzenti*, dovevano dare il tema a uno dei più promettenti lavori drammatici del nostro Felice Cavallotti. O sotto l'una o sotto l'altra forma i trattati di Utrecht e di Westfaglia ne riconoscevano l'indipendenza e poscia l'ammiraglio Ruyter rendeva l'Olanda la regina dei Mari.

Le provincie cattoliche del Belgio restavano intanto unite all'Austria; — sorvenuta la rivoluzione francese, ecco la battaglia di Jemappes costituirvi dapprima una forma repubblicana e poi il nuovo Regno dei Paesi Bassi. Quindici anni soltanto, però, durò l'unione; il Belgio, differente di nazionalità e di religione, insorgeva e si costituiva indipendente col riconoscimento dell'Europa.

—

L'unione determinata dalle battaglie di Lipsia e di Waterloo veniva così spezzata.

Guglielmo I rimaneva re soltanto dell'Olanda coll'unione personale di parte del Granducato di Lussemburgo, perdendo ogni diritto sul Belgio; moriva egli nel 1848 ma Guglielmo II regnava soltanto un anno; e fu allora che Guglielmo III saliva al trono a soli 32 anni per restarvi per oltre quarant'anni, cioè appunto fino al 1890. Egli dal suo primo matrimonio colla principessa Sofia di Würtemberg aveva avuto tre figli, ma due morirono giovanissimi ed anche il terzo morì nel fiore degli anni a Parigi in seguito agli stravizi; ed allora a 62 anni nel 1879 sposò l'Emma di Waldeck-Pyrmont ed un anno più tardi, il 31 agosto 1880, alle 6 1|2 di sera 21 colpi di cannone annunciavano che la Regina Emma aveva dato alla luce una figlia, la principessa Guglielmina, che assume oggi direttamente il governo.

—

Il regno d'Olanda o Paesi Bassi è una meraviglia dell'arte sovrapponentesi vincitrice alla natura; il suo territorio sta al disotto del livello del mare, paludi od arene lo costituiscono; torba e argilla predominano ovunque; rarissimi i boschi; il terreno però rendesi arabile e si tramuta facilmente in pascoli e prati; allietante la floricoltura; pecore, bovini, api costituiscono una speciale ricchezza.

Vivide le industrie; tele, velluti e carte riescono meravigliosi; la topografia può considerarla il suo paese; i mulini a vento sostituiscono il carbon fossile; numerose le fabbriche e distillerie d'ogni specie; la pesca sempre florida per la confezione dei prodotti.

In tutto, difatti dimostrarono sempre un massimo sviluppo commerciale; il commercio considerarono la vera base della propria ricchezza. Di qui il grande sviluppo dato ai porti. Di qui la cura delle colonie che sono tanto fiorenti nelle Indie Orientali, facendo capo a Giava, come conservando alcune delle piccole Antille e alcuni paraggi della Nuova Guinea nell'Australia.

Numerose le piante acquatiche e svariate; molti gli uccelli e i rettili nelle maremme.

Il basso terreno è difeso contro le inondazioni da dune o dighe naturali, composte di sabbia finissima ammonticchiata dal mare e resa più compatta da speciali piantagioni. Innumeri i canali. Insomma l'industria è in tutto e per tutto la base di questo Regno, che oggi festeggia la sua Regina nel modo più cordiale, nell'istante che proprio essa può sentirsi Regina nel vero senso della parola, per quanto lo divenga in armonia alle costituzioni locali in specialità elaborate dal padre suo.

—

L'Olanda ben a ragione oggi la saluta reverentemente, poichè alla morte di Guglielmo III sovra la sua testa si accentrò il diritto alla successione, mentre il Lussemburgo conservante la rigidezza della legge salica se ne staccava per avere a granduca Adolfo, già Duca di Nassau e della linea dei Nassau-Orange.

Essa è giovane e bella; la si vuole degna discendente di quel Guglielmo, il Taciturno, che primo auspicò all'indipendenza politica e religiosa del suo paese contro i terrori di Filippo di Spagna e della S.S. Inquisizione.

La sua forza speciale sta però in queste tradizioni così fulgide di gloria e di vera intuizione popolare e che integre vanno conservate anche nello svolgersi dei nuovi tempi incalzanti verso una nuova civiltà.

—

L'Europa intera concorre alle feste olandesi; lo fa per naturale simpatia ma anche perchè l'Olanda nel mondo è un grande elemento d'ordine e di pace.

## Congresso internazionale per la legislazione doganale

Nel corrente settembre si terrà a Bruxelles un congresso internazionale per la legislazione doganale e per stabilire un regolamento uniforme del lavoro.

A questo congresso, che si prevede assai importante, saranno rappresentate tutte le scuole economistiche dal libero scambio al socialismo intransigente.

Vi assisteranno per l'Italia l'on. Luzzatti, il commend. Bodio, già direttore generale della statistica, il commend. Busca, direttore generale delle dogane, e il senatore De Angeli.

## Una rivolta di... bassi fondi contro un corpo di pompieri

Francoforte 31. — Ieri in una via della « Città vecchia » si sviluppò un grande incendio. Appena manifestatosi il fuoco si radunarono sulla via molti lenoni ed individui che convivono con donne di mala fama, i quali accolsero il primo treno di vigili con urla assordanti. Il contegno dei mascalzoni andò facendosi sempre più minaccioso e allorquando i vigili svolsero le maniche e, applicatele all'idrante, incominciarono l'opera di spegnimento, molti saltarono sulle maniche, facendole scoppiare, altri le tagliarono con coltelli ed altri ancora tentarono di allontanarle addirittura.

Le guardie che scortavano il treno si mostrarono impotenti contro gli eccedenti che ben presto passarono a vie di fatto. Essi raccolsero pietre presso una casa in costruzione e incominciarono a scagliarle contro i vigili e le guardie.

Per liberarsi degli aggressori, i pompieri diressero contro di loro un getto di acqua, ma riuscendo a respingerli solo da un lato, venivano aggrediti da altri eccedenti alle spalle.

Le guardie dovettero infine sguainare le sciabole e riuscirono ad arrestare alcuni caporioni. Il pompiere che stava all'idrante, mentre lo stridulo fischio del direttore della manovra di spegnimento chiedeva acqua, fu respinto parecchie volte a malgrado che cinque guardie avessero tentato di difenderlo dalla canaglia. L'ingegnere che accompagnava il treno corse grave pericolo, trovandosi stretto nella folla dei dimostranti. Egli fu ferito da due sassate alla testa. Molti pompieri furono feriti dalle sassate nella schiena.

## A proposito di agenti italiani in Svizzera

Il *Journal de Genève* a proposito dell'invio in Svizzera per parte del governo italiano di agenti destinati a sorvegliare i rifugiati italiani, osserva:

« Noi pensiamo, come tutta la stampa svizzera, che tocca al nostro paese a far rispettare sul nostro territorio i principii del diritto internazionale e che non saprebbe tollerarvi l'azione di una polizia forestiera.

« Esso ha il diritto ed il dovere di espellere, quando siano colte in fallo, le spie le quali divengono poi facilmente agenti provocatori le cui mene possono essere ben anche pericolose quanto quelle degli agitatori rivoluzionari.

« Crediamo quindi che sull'argomento di tollerare agenti esteri in Svizzera il governo non deve avere due opinioni.»

## Le gesta d'una banda di briganti

Fiume 31. — Si annuncia dal vicino comitato di Ogulin, che nella località di Glina e Bazet, si è formata una banda di malviventi, composta di quattro o cinque individui, i quali commettono ogni sorta di delitti e che, ad onta delle attive ricerche della gendarmeria sono usciti finora a sfuggire alla giustizia. Capo di questa banda di ladroni è certo Vasilio Samardzija Vajan.

Si attribuiscono a lui parecchi assassinii nonchè numerosi furti e rapine. Giorni fa uccise a Glina con un colpo di pistola una vecchia ottuagenaria, certa Angelina Metikos, di cui svaligiò la casa. Domenica scorsa il Vajan giunse improvvisamente nel villaggio di Bazet e si presentò come amico ad un certo Adamo Crevera, il quale s'era espresso col dire che sperava di riuscire a consegnare vivo il Vajan alla giustizia. Il Vajan chiamò il Crevera ch'era armato e gli disse che veniva da lui disarmato e da amico, e lo invitò a lasciare il fucile ed a recarsi con lui in un luogo appartato. Il Crevera lasciò il fucile e s'avvicinò al bandito. Nel tempo stesso alcuni giovanotti cercarono di circondare ed arrestare il Vajan; questi accortosene, prima di fuggire scaricò una pistola a bruciapelo contro il Crevera, uccidendolo sul colpo, e fuggì poi nel bosco.

Il Crevera lascia quattro teneri bambini, la moglie e la vecchia madre.

Dicesi che il Vajan abbia giurato di uccidere tutti coloro che hanno promesso ai gendarmi di aiutarli per arrestarlo.

Le ricerche della gendarmeria riescono senza effetto specialmente perchè numerosi contadini, un po' per paura e un po' per mal'animo, nascondono alla giustizia le traccie del Vajan. Questi, dieci anni addietro vibrò una coltellata al proprio padre, il quale al giudizio però lo salvò, asserendo di essersi ferito da sè.

I suoi compagni sarebbero un ex-guardaboschi di nome Ostrojch e due bosniaci. Si spera che tutti costoro, assieme al loro capo, cadranno presto in mano della giustizia giacchè la gendarmeria in numerose squadre batte i boschi e la montagna in cerca dei malandrini.

## DALL'ARGENTINA

### Le sedute dei periti per la questione dei confini

Buenos Ayres, 31. — I dissensi esistenti tra Barros Arana e Moreno sulla questione dei confini si sono accentuati. Ogni accomodamento si ritiene ormai impossibile. Si attende da un momento all'altro che i periti si separino definitivamente, rinviando gli atti della vertenza ai Gabinetti delle due Repubbliche.

### La legione italo-argentina

La legione italo argentina ha ormai completato la sua organizzazione, mercè l'attività spiegata dal capitano Deluse e l'entusiasmo della colonia italiana.

In complesso la legione comprenderà trentamila uomini delle varie armi.

A Tucuman si è costituita una sezione della legione, che ha preso nome *Alpini del Nord*.

Si parla di varie riviste in provincia in occasione del 20 settembre.

## La proposta per il disarmo e per la pace

### Una doccia fredda

Si ha da Vienna 31:

A Vienna, come vi ho accertato nei precedenti telegrammi, i circoli politici non condividono gli entusiasmi della stampa. Sempre più anzi si accentua una corrente pessimista, nè si cela nemmeno una certa diffidenza intorno alla progettata Conferenza, la quale, sollevando tutte le questioni politiche, potrebbe infine complicare la situazione europea.

Viene espressa pure l'opinione che l'iniziativa dello tsar sia un'abilissima manovra della diplomazia russa per evitare pel momento la guerra fra l'Inghilterra e la Russia, non essendo questa pronta con le sue forze navali e non potendo competere con l'Inghilterra.

Difatti la Russia aumenta la sua flotta; oltre che ai cantieri germanici, ha dato ordinazioni pure a cantieri americani ed inglesi.

Inoltre appunto ora si è costituita in Russia una Società per fondare dei cantieri di costruzioni marittime nel porto di Windau, che è sempre libero da ghiacci. Considerata da questo punto di vista l'iniziativa del disarmo, sarebbe semplicemente una mistificazione politica.

Gli *chauvinisti* dei Balcani mostrando di accogliere con entusiasmo la proposta dello tsar, non nascondono le loro aspirazioni nazionali.

Per esempio, il giornale di Belgrado *Novi Odjek* agita la questione dell'occupazione della Bosnia ed Erzegovina, ed i giornali bulgari, come il *Narovna Prava* ed altri accennano alla questione macedone, mettendo le questioni balcaniche in relazione con i propositi di disarmo. Mentre le Potenze europee perderebbero il loro tempo in platoniche discussioni, la Russia si avvantaggerebbe per allestire una formidabile flotta da potersi eventualmente misurare contro l'Inghilterra nella questione dell'Estremo Oriente.

---

128 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

## IOPPO DI GRORUMBERGO

Messer Giovanni era uscito innanzi agli altri portandosi tra le braccia Giovanni svenuto dalla paura e quasi soffocato dal fumo; lo seguiva Federico sostenendo la madre Palma, di Ritersberg, che stentava a reggersi in piedi e gemeva desolata e spaurita; dietro ad essi Woldorico ed Ulvino bestemmiando e digrignando i denti su quella mala sorte che li colpiva. I servi, eroicamente, dopo dato il grido d'allarme si erano posti in salvo, forse portando via quanto credettero migliore ai loro bisogni; dalla porta rimasta aperta gli scherani incendiari entrarono compiendo l'opera dei servi.

Stage era arrivato quando della casa non rimanevan più che le pareti ed i mobili difficili al trasporto.

Tranquillatosi il fedel servo sulla vita dei padroni, ebbe un'altra buona idea; cercarli ove poteano essersi ricoverati e farsi loro guida. Ioppo attendeva il ritorno di lui con le novelle; meglio era condurgli la famiglia intera scampata dal fuoco.

Stage non pensava ad ostacoli nel suo piano; la massima difficoltà stava nel trovare i padroni; poi da dove egli era passato, potevan bene passare anco gli altri; nessun timore pel campo boemo, messer Giovanni era degli alleati al Patriarca, come il Darnolz, come il Grorumbergo; sotto la sua egida sarebbero passati anche gli altri di famiglia. Stage rifece la via percorsa, fermandosi in ogni gruppo a chieder nuove. Chi non avea visto alcuno, chi avea riconosciuto messer Giovanni, che avea volto a destra; chi avea visto entrare madonna Palma e due dei messeri suoi figli nella casa incolume di Federico di Villalta. E Stage correva; ma la casa del Villalta fumava come le altre e anche quella era vuota.

Trovò il povero vecchio in quelle sue corse uno scherano che per malanimo senza una qualsiasi ragione gli lasciò andare un fendente sul capo? o fu una pietra staccatasi da qualche edificio bruciante che lo colpì lasciandolo morto al suolo? — Chi sa? — Il fedele e generoso servo fu trovato steso bocconi, con il cranio spaccato, il viso e gli abiti sporchi di fuligine, gli occhi vitrei dilatati, le braccia aperte.

Ed a Grorumbergo si attendeva il suo ritorno con una impazienza che andava crescendo d'intensità, man mano che il tempo passava. Ioppo non tornò al riposo e Veccelone gli rimase al fianco. Presso la finestrina della torre, le braccia conserte, immoti e muti guardavano entrambi l'ampio incendio che ora aumentava, ora diminuiva. La placida alba del 9 maggio, con la sua luce soavemente argentea, fe' strano contrasto con la tinta rossastra del fuoco ancor vivo; poi la luce del giorno vivida e splendente rese pallida e fioca quella che veniva dalla fornace dov'era Cividale.

Ioppo sospirò.

— Stage dev'essere entrato nella città, altrimenti ora era già di ritorno, — disse Veccelone che non aveva sino a quel momento avuto il coraggio di interrompere il silenzio del conte.

— Stage è morto — replicò Ioppo cupamente — o non ha il coraggio di portarmi le triste nuove dei miei.

— Oh non credo, messere,... ma non aggiunse altro.

Le lunghe ore passate nella triste contemplazione della rovina d'una città non erano certo atte ad infonder nel cuore buone speranze e lieti presagi. Il capitano aveva detto quel «non credo» così per dire; alle idee del conte rispondevano perfettamente le sue.

Ioppo ordinò fosse inviato un messo a Darnolz, questi tornò in breve affrettando al galoppo il cavallo annunciando che erano state date al capitano del re di Boemia le chiavi di Cividale; le truppe levavano il campo e s'accingevano ad entrare in città a ristabilire l'ordine e vendicare il Patriarca. Il Grorumbergo balzò di scatto.

— Presto, il mio cavallo; a voi, Veccelone, la guardia del castello; alcuni armati mi seguano. Entrerò anch'io in città o con Durnolz o poco a lui dietro.

Diede in tutta fretta gli ordini necessari, prese con Veccelone le misure perchè il castello potesse servire ad ospitar la famiglia sua, ch'ei prevedeva senza casa; e seguito da pochi suoi militi, fe' di galoppo la discesa della collina. Durnolz era già entrato nella città, s'era diretto al palazzo del consiglio ed avea presa la direzione della cosa pubblica, osservando i comandi avuti dal Patriarca.

Cividale fumava dalle macerie che ingrombravan le vie dando uno spettacolo triste di quella bella e superba capitale del Friuli. Molti dei gentiluomini s'erano rifugiati nel palazzo del consiglio ed avean passata la notte gemendo sulla immane catastrofe, maledicendo all'infame che l'avea dettata, studiando i migliori piani di vendetta. Fra questi v'era Giovanni de Portis con la moglie ed i figli.

Il conte di Grorumbergo, accolto con onore da Nobrico di Darnolz, entrò in Cividale, abbracciò contento il padre suo e manifestò a Palma di Ritesberg ed a suoi figli la gioia di vederli salvi.

— Ho vista la casa — disse tristamente — fuma ancora dai larghi spiragli dei veroni; anche le mura stanno cadendo. Padre mio; per voi, per la vostra compagna, per i miei fratelli, non manca ove posare il capo. V'è il mio castello che v'attende. Veccelone s'ebbe già i miei ordini.

*(Continua)*

# La nuova fase dell'affare Dreyfus

## Le falsificazioni di Henry

Le confessioni e il seguito suicidio (forse forzato) del tenente colonnello Henry mettono sotto una nuova luce la questione che concerne il processo dell'infelice prigioniero dell'Isola del Diavolo.

Il tenente colonnello Henry è uno degli attori e degli artefici più importanti del triste dramma. « Volete sapere signori giurati — disse il colonnello Picquart il 12 febbrio alle Assise della Senna — perchè Henry, Lauth e Gribelin vengono a quest'udienza a portare accuse odiose contro di me? Perchè gli artefici dell'affare Dreyfus furono *Sandherr*, *Henry*, *Lauth* e *Gribelin* sotto la direzione del generale *Gonse* »

Henry fu coinvolto in questa faccenda fin dal tempo dell'istruzione del processo Dreyfus, nel novembre 1894.

Oltre la lettera in discussione Henry ne falsificò altre due importantissime e sulle quali basa l'accusa contro Dreyfus. Henry è parente di un prete che fino al febbraio diresse la campagna antisemita per tenere nascosta la verità. Questo prete di cui ormai, molti fanno il nome, ebbe centomila lire per le spese di propaganda contro Dreyfus e non seppe rendere conto delle spese.

Con la morte di Henry si è messo in tacere dunque uno dei principali attori di questo tenebroso dramma dreyfusiano; ma i coraggiosi e onesti difensori del diritto, della giustizia e dell'innocenza, che sono quanto di migliore conta la Francia per ingegno e per virtù, continueranno nella loro santa guerra contro l'ipocrisia, la frode e la violenza fino a tanto che la verità otterrà pieno e completo trionfo.

Le dimissioni del capo dello stato maggiore, generale Boisdeffre, offerte ed accettate, sono poi una nuova prova che l'affare Dreyfus è entrato in una nuova fase, e s'avvicina alla sua soluzione, che non sarà certo — almeno lo speriamo — quella voluta dai clericali e dagli illusi, che si lasciarono abbindolare da un falso sentimento patriotico, ignobilmente sfruttato.

—

Non si è ancora potuto constatare in qual modo Henry sia proceduto nel commettere le falsificazioni. Questo è certo che egli deve aver saputo procurarsi lettere del colonnello Schwarzkoppen, allora adetto militare presso l'ambasciata germanica a Parigi, il quale aveva l'abitudine di scrivere sempre con matita bleu e sopra una carta speciale. Da questa circostanza si spiega che la lettera, preteso documento irrefragabile della colpa del capitano Dreyfus letta dal ministro della guerra Cavaignac alla Camera, era scritta con matita bleu. Henry, cui riuscì bene la scelta della matita, non fu così felice nella scelta della qualità e della forma della carta e fu precisamente dalla differenza della carta fra le lettere autentiche del colonnello Schwarzkoppen e quella falsificata che nacque il sospetto di una falsificazione. Il ministro della guerra Cavaignac è rimasto profondamente e dolorosamente impressionato da questa scoperta, che mette in tristissima luce le condizioni dell'esercito francese.

### Zola domanderà la riassunzione del suo processo

Berlino, 31. — Il corrispondente parigino del « Local- Anzeiger » comunica di aver chiesto ad un amico intimo di Zola se questi domanderà l'immediata ripresa del suo processo, in vista del sorprendente cambiamento avvenuto nella questione Dreyfus. L'amico di Zola rispose che questi ha l'intenzione di farlo verso il principio del prossimo ottobre. I suoi avvocati Labori e Clemenceau avrebbero però l'autorizzazione a fare le domande relative anche prima di quel tempo, qualora le circostanze lo richiedessero. Abbandonando Parigi, Zola avrebbe detto: « Ritornando nell'autunno prossimo troverò la situazione cambiata. Io attendo indiscrezioni dall'alto, perchè il numero di coloro che sono a conoscenza del segreto è troppo grande. »

### L'impressione a Berlino

Berlino, 31. — La fase gravissima in cui all'improvviso è entrata la questione Dreyfus, ha destato anche qui il più vivo interesse. In questo momento appare doppiamente significante la circostanza che la Germania non ha mai smentito la voce che il colonnello Schwarzkoppen ha ricevuto le sue informazioni dal maggiore Esterhazy e soltanto da questo. Nemmeno la pubblicazione del cav. Casella che designava apertamente ed in maniera assoluta Esterhazy come il vero traditore, ha subito alcuna smentita. Si rileva che il colonnello Schwarzkoppen non ha fatto che il suo dovere, procurandosi le sue informazioni come meglio poteva e che tutti gli addetti militari avrebbero agito così. In pari tempo si rammenta però che il conte Münster, ambasciatore tedesco a Parigi, aveva comunicato già molto tempo addietro in luogo competente che il governo germanico è pronto a dare in via confidenziale informazioni e spiegazioni intorno alle questioni che sono in nesso con la faccenda Dreyfus. Il governo francese non ha finora approfittato di quest'offerta. Ora però che tutto il tessuto di menzogne è squarciato dalla confessione del tenente colonnello Henry, la verità si farà strada anche senza la la cooperazione da Berlino.

# IL SUICIDIO DI HENRY

## Egli sarebbe stato pagato

Parigi. 1. La notizia del suicidio del colonnello Henry si diffuse nei pubblici ritrovi ieri sera dopo la mezzanotte. In sulle prime non vi si prestava fede ma, poscia, fu confermata dai supplementi dei giornali.

Le ferite prodottesi sono due; una è la più lunga.

L'agonia deve essere stata molto breve.

Henry prima di suicidarsi si staccò dalla giubba i distintivi di colonnello.

Si assicura che in seguito agli ultimi avvenimenti Zola scriverà un'altra lettera, in cui denuncierà altri personaggi.

Si va facendo strada la convinzione che Henry per scrivere la lettera sia stato pagato.

# IMPORTANTI PARTICOLARI

## Il suicidio venne facilitato

Parigi, 1. — I primi particolari si poterono raccogliere solo stamane dai giornali.

Il *Matin* racconta che gli si lasciò nella cella, fra gli oggetti di *toilette*, per inavvertenza oppure con intenzione, un *necessaire* contenente anche due rasoi.

### Prima del suicidio
### Come avvenne

Parigi, 1. — Ieri mattina l'Henry sembrava inebetito; era prostratissimo.

Verso le tre pomeridiane di ieri un ufficiale di stato maggiore lo visitò e rimase con lui fino alle quattro.

Gli avrebbe chiesto una memoria giustificativa.

Nell'uscire dalla cella disse all'ufficiale di servizio:

— Non disturbatelo! deve lavorare!

Alle ore cinque l'ufficiale di servizio dovendogli comunicare un ordine, penetrò nella cella. Lo trovò disteso in mezzo ad una pozza di sangue che gli era uscito dalla gola; l'Henry si era tagliata la carotide con un rasoio.

Il colpo fu violentissimo perchè recise completamente l'arteria sinistra e toccò l'altra.

L'Henry dovette colpirsi stando seduto su un seggiolane dal quale poi precipitò.

Lasciò parecchie lettere per la moglie, pel ministro Cavaignac, per Boisdeffre e per altri.

### La constatazione legale del suicidio

Parigi 1. — Il commissario di polizia ha proceduto oggi nel carcere di Mont-Valerien alle contestazioni legali del suicidio di Henry.

Fu sequestrato il rasojo di cui Henry si servì per tagliarsi la gola. I medici dall'esame delle ferite constatarono che la morte di Henry fu istantanea.

### Il dolore della moglie

Parigi, 1. — La moglie di Henry, prontamente avvisata della catastrofe, si recò alle undici a vedere il cadavere collocato sopra un letto da campo.

La scena è stata straziante, e la povera signora venne subito condotta via.

### I commenti

Parigi, 1. — L'impressione a Parigi e in tutta le Francia è enorme.

Quasi tutta la stampa si pronuncia per la revisione.

Roma, 1. — La notizia del suicidio del tenente colonnello Henry destò qui una vivissima impressione.

Se ne parla da per tutto e i commenti sono svariati, specie nei circoli finanziari dove si teme che il nuovo aspetto dell'affare Dreyfus possa dar luogo a complicazioni internazionali.

### Un opuscolo di Panizzardi

Roma 1. — In seguito all'arresto e alle nuove fasi in cui è entrata la questione Dreyfus, si assicura che il colonnello Panizzardi, già addetto militare alla nostra ambasciata a Parigi, ha chiesto nuovamente al ministro della guerra la facoltà di pubblicare una memoria a schiarimento e difesa della propria condotta.

### Il complice di Henry

Napoli 1. — Il signor Enrico Casella, che fu il primo a rivelare sul *Siècle* che Schwarzkoppen gli aveva dichiarato falso il documento letto da Cavaignac, scrive oggi ai giornali che il complice di Henry è Du Paty de Clam.

Il Casella esclama:

« Allora la stampa *chauvine* mi disse venduto e spia, oggi la verità arriva. »

### Si parla di altri arresti

Parigi, 1. — L'*Aurore* scrive: Si vocifera dell'arresto di Du Paty de Clam.

Sono probabili le dimissioni di Gonse ed altri.

### Ciò che dice l'amante di Esterhazy

Parigi 1. — Il *Petit-bleu* pubblica un'intervista coll'amante di Esterhazy, Margherita Pays, la quale disse che il suo amante è il capro espiatorio dello Stato Maggiore, composto di inetti. E' grottesco credere che Esterhazy possa essere l'autore del *bordereau*!

Esterhazy può essere impunemente insolente!

Si avranno altre sorprese e si saprà tutto!

### Sarrien e Cavaignac

Parigi 1. — Il ministro di giustizia Sarrien si recò stasera da Cavaignac ed ebbe con lui una conferenza.

Da persone che avvicinarono Sarrien vien detto che in questo colloquio si parlò specialmente della revisione del processo Dreyfus, dalla quale a quanto si afferma, i due ministri non sarebbero alieni.

### Interpellanza — Partenza

Parigi, 1. — Parecchi deputati parciparono fino da ora a Cavaignac che alla ripresa dei lavori parlamentari interpelleranno intorno all'affare Henry.

Felix Faure è partito per l'Hâvre nel pomeriggio.

# La morte di un vecchio e benemerito funzionario delle ferrovie

L'altro jeri (31 p. p.) è morto a Bologna il comm. Vittorio Patchod, savoino, ottantunenne. Percorse la carriera nelle ferrovie fino ad altissime cariche. Impiantò le prime officine dello Stato in Torino. Mercè le sue invenzioni meccaniche ferroviarie ottenne la medaglia d'oro all'Esposizione di Torino del 1857. Coadiuvò il Sommeiller nel traforo del Frejus.

# Un'altra catastrofe sulle Alpi

## Il crollo di un rifugio

Bolzano, 31. — A Sentino è rovinato un rifugio alpino costruito in pietra, mentre vi si trovavano 20 agricoltori riparativisi. Soltanto due degli infelici furono estratti vivi, gli altri perirono miseramente sotto le macerie.

# Le dimostrazioni a Crispi in Sicilia

Messina, 31. — Ieri sera l'on. Crispi al teatro Vittorio Emanuele, venne fatto segno ad una simpatica dimostrazione alla fine dello spettacolo.

Cessati gli applausi, l'on. Crispi ringrazia dicendo: « Grazie della calda ed affettuosa dimostrazione della vostra patriottica città. Ricordo che gli inni del popolo e della monarchia debbono andare sempre insieme, poichè il primo ricorda la via della libertà, dalla quale non dobbiamo allontanarci; la seconda fa presente la nobile famiglia vissuta sempre col popolo e pel popolo italiano. »

Applausi prolungati salutarono queste parole.

Catania 31. — Proveniente da Messina, oggi l'onorevole Crispi, che era diretto a Siracusa, si fermò un'ora alla nostra stazione, dove venne accolto dalle autorità, dal senatore Carnazza, dal deputato Cianciolo, dalle Associazioni, con bandiere e musica, e da immenso pubblico alle grida di: *Viva Crispi!*

Le navi ancorate nel porto issarono il pavese.

L'on. Crispi ricevette nel vagone le autorità e gli amici.

Il sindaco gli portò il saluto della città.

L'on. Crispi, fattosi allo sportello, ringraziò il pubblico della dimostrazione fattagli. Ricordò le pagine gloriose di Catania nel 1837, 1848 e 1860.

Esortò gli operai a non farsi trascinare da miraggi del socialismo, di cui alcuni si servono pel mestiere di vivere alle spalle dei lavoratori.

Disse: « Educate ed istruite gli operai facendo loro comprendere che la lotta contro la borghesia è un delitto, giacchè dal 1789 ad oggi si devono alla borghesia le pubbliche libertà, e specialmente tale lotta deve cessare in Sicilia per incoraggiare la borghesia ad impiegare i capitali nelle industrie e nei commerci, che formano la ricchezza delle Nazioni.

« Concluse esortando la gioventù a consacrare le loro idealità alla grandezza della patria ».

Vivissime acclamazioni accolsero queste parole.

# Alle Filippine

Londra, 1. — Il *Morning Post* ha da New York: Il capo degli insorti, Aguinaldo, diresse alle Potenze un proclama chiedente il riconoscimento della Repubblica delle Filippine.

Madrid, 1. — Il presidente dei ministri, Sagasta, annunciò al consiglio dei ministri che l'ammiraglio americano Dewey chiese di riaprire al commercio i porti delle Filippine.

# Cronaca Provinciale

### DA FAEDIS
**Niente dimissioni**

Ci scrivono in data odierna:

Sono assolutamente prive di fondamento le voci corse (o fatte correre da questi amici di *don Albertario minore*) di dimissioni del sindaco e dei consiglieri liberali, in seguito al risultato dell'ultima votazione.

### DA SUTRIO
**Grave disgrazia**
**Forestieri in Arta - Sagra**

Scrivono in data 1.°:

Giunge notizia da Vaischinchir (Austria) di una grande disgrazia colà avvenuta. Da un'armatura, alta venti metri, caddero diversi muratori, che rimasero morti o feriti.

Di questi ve n'è uno di Sutrio, certo Straulino Gio. Batta, ventenne, che rimase morto; un altro giovane di Ampezzo gravemente ferito, e uno di Prato Carnico pure ferito.

— Continua l'affluenza dei signori villeggianti ad Arta; giornalmente ne partano, ma giornalmente ne arrivano di nuovi: v'è grande animazione; stagione splendida!

Domenica p. v. a Paluzza vi sarà l'annuale sagra con gran mercato.

### DA PALMANOVA
**Ribellione**

Giacomo Pitton fu Andrea d'anni 35 da Latisana e Pietro Garbin fu Beniamino d'anni 34 da S. Gregorio di Cuna furono arrestati perchè in borgo Udine avendoli il cursore comunale Luigi Sommaggio dichiarati in contravvenzione ed invitati a seguirlo in Municipio, essendo privi di licenza per la vendita di oggetti di cancelleria, lo afferrarono per le braccia e pel collo e lo minacciarono con pugni onde ottenere l'intento di impedirgli di portare in cortile del Municipio carro, cavallo e merce.

Il Garbin fu poi trovato in possesso di una roncola.

### DA CLAUT
**Truffa**

Il pregiudicato Giuseppe Rocchi venne denunciato perchè spacciandosi falsamente per negoziante facevasi spedire con promesse di pronto pagamento tanto burro per lire 80 da Vittorio Bozzan, convertendo l'importo per uso proprio. Le lettere del Rocchi vennero sequestrate.

### DA CAMINO DI CODROIPO
**Vandalismi**

Ignoti entrati nel fondo di G. B. Ferrandini, tagliarono e lasciarono al suolo 25 piante di gelso e 25 di viti, recando un danno di lire 250.

### DAL CONFINE ORIENTALE
**Un disgraziato accidente**

Si ha da Gorizia 1:

Il signor B. padre al Segretario della nostra Camera di Commercio, si era recato giorni sono a Trieste per assoggettarsi ad una operazione oculistica.

Sfortunatamente gli accadde di fratturarsi una gamba appena giunto a quella Stazione inciampicando in un palo, per modo che dovette essere ricondotto a Gorizia, e mediante lettiga portato a casa sua differendo l'operazione agli occhi a momento più propizio.

**Il suicida di Cormons**

Il vecchio suicidatosi martedì a Cormons era Antonio Knez, l'autore dell'attentato del 19 novembre 1897 contro il sig. Dante Vecchi, segretario comunale di Gorizia.

La corrente di repulsione e di antipatia destata dal fatto odioso, si era venuta acchetando nel sentimento di soddisfatta giustizia colla condanna del reo, e più ancora si era attutito il ricordo per il completo fortunato ristabilimento dell'aggredito. Ed ora il vecchio Knez scontata la pena, avrebbe potuto vivere in pace. Ma pare che il suo cervello già poco solido prima, fosse ora del tutto conturbato.

Uscito sabato dalle prigioni di Gradisca dopo gli otto mesi di reclusione, ai quali era stato per effetto del ricorso ridotta la prima condanna di 14 mesi, egli si era recato a quanto dicesi, a Trieste. Poi martedì si era portato a Cormons, ed aveva fatto chiamare colà il guardiano delle carceri signor Oblak per far testamento.

Quando quello venne lo rimproverò per non avere portata della carta; al che questi obbiettò che carta se ne trovava ben anche a Cormons.

Il Knez dettò il suo testamento, poi senza che l'Oblak se ne avvedesse spiccò un salto dalla finestra dell'Albergo al « Leon d'Oro » e piombò sfracellato.

Povero diavolo!

Il Knez aveva 77 anni; era nativo di S. Michele di Sessana. Fu per lunghi anni portiere alla civica Casa dei poveri a Trieste. Poi fatta una eredità o una vincita di qualche rilievo, abbandonò il posto, e sbalzato in una vita alla quale non era avvezzo, pare incominciasse da allora per lui lo squilibrio mentale conchiuso nell'atto disperato di martedì.

# Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Settembre 2 Ore 8 Termometro 15.6
Minima aperta notte 11.— Barometro 759.
Stato atmosferico: bello
Vento NE. Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 24.6 Minima 16 8
Media: 19.52; Acqua caduta mm.

### Effemeride storica

*2 settembre 1686*

Leandro Colloredo nato a Colloredo di Montalbano il 9 ottobre 1639 viene da Innocenzo XI nominato cardinale

Un biografo, trova un nesso tra questa nomina e la caduta di Buda avvenuta quel giorno.

Ecco le parole:

« Nel giorno stesso, e fu il 2 di settembre 1686, in cui l'esercito cesareo si impadronì di Buda Città e fortezza, delle più ardue ad espugnarsi tra quelle che riguardano le frontiere dell'Ungheria, il medesimo Santo Pontefice avendo avuto, come fu fama appresso a molti, dal signor Iddio special rivelazione di così insigne e vantaggiosa vittoria, radunò il Concistoro segreto ed ivi creò ventisette cardinali scelti da più savi, disciplinati e dotti ecclesiastici che avesse allora la chiesa di Dio, e furono tanti lumi, per cui si accrebbe in tutto il mondo cattolico l'allegrezza, e la festa che recogli il fausto nunzio dell'accennato trionfo. In sì bel numero di sacri Porporati venne annoverato il Padre Leandro Colloredo della congregazione dell'oratorio di S. Filippo Neri, e questa sua esaltazione fu da tutti gradita, fuorchè dall'umil servo di Dio, il quale fece quanto gli fu lecito fare per sottrarsene. »

### Assemblea della Società operaia

In osservanza della disposizione dell'art. 36 dello Statuto sociale, i soci sono invitati in assemblea generale di seconda convocazione nel giorno di domenica 4 settembre p. v. alle ore 11 ant. nel Teatro Nazionale.

*Ordine del giorno*

« Riforme allo Statuto per regolare la corrisponsione dei sussidi continui. »

### « In Alto »

Sommario del n. 5 — 1 settembre:

Invito e programma del XVIII Congresso — Prima salita al Teglada, ing. G. Bearzi — Escursione sociale al Mittagskofel e Jôf di Miezegnot, ing. G. Bearzi — Per la storia alpinistica (V. Stanig), C. — Carta d'Italia, C. — Circolo speleologico ed idrologico: Una sorgente d'acqua sulfurea in Val Settimana, A. Lazzarini; L'abisso di Tarcimonte, A. Lazzarini; Analisi chimica del Guano di pipistrelli di S. Giovanni d'Antro, G. Nallino — Società Alpina Friulana: Verbale di assemblea, Biblioteca — Salite di monti nostri o a noi vicini (Brentoni, Volaja, Jôf del Montasio) — Guide, ricoveri e sentieri — Strade e ferrovie — Alberghi e soggiorni — Varietà — Bibliografia.

### Pagamenti per conto del tesoro

Il ministero delle poste e telegrafi intorno al pagamento, per parte degli uffici dipendenti dei mandati, buoni ordini, ecc. a favore di ditte commerciali, ha emanato le seguenti disposizioni:

« Ogni pagamento a favore di ditte commerciali dovrà sempre e in ogni modo essere subordinato alla produzione dell'attestazione della Camera di Commercio e della circolare delle ditte autenticate dalla Camera stessa contenente non solo l'indicazione del modo con cui la ditta creditrice commercialmente firma, ma anche l'indicazione della persona che legalmente la rappresenta e che quindi è autorizzata a riscuotere per essa.

Tale documento dovrà essere di data recente e sarà unito volta per volta al titolo di spesa pagato, affinchè tanto il ministero del tesoro che la Corte dei conti siano in grado di accertare la regolarità dell'eseguito pagamento ».

**Fiori d'arancio**

Martedì in Cassacco si unirono in matrimonio la gentile signorina *Paolina Riva* con il sig. *Rodolfo Moreschi*.
Agli sposi sinceri auguri.
*Alcuni amici*

**Personale scolastico**

Il bollettino della P. I. reca che Pier Paoli è nominato titolare della cattedra di fisica e chimica al Liceo di Udine; nel riparto delle Borse di studio agli allievi delle scuole normali del Veneto nel 1898 99 (nelle femminili) Udine ne ha tre; San Pietro al Natisone ne ha 20; (nelle maschili) Sacile ne ha 12.

**Nelle dogane**

Treso, fu nominato volontario nelle dogane a Udine.

**Podrecca assolto**

Rileviamo con piacere che il nostro comprovinciale signor Guido Podrecca, dopo quattro mesi di detenzione preventiva, è stato prosciolto dalla Camera di Consiglio e rilasciato in libertà l'altra sera.

**Due tiri birboni**

L'altro ieri un tizio, qualificatosi per certo Federico Tonelli, chiese ed ottenne a nolo dall'oste e noleggiatore di cavalli Pietro Chiaranz, sul viale Venezia, un cavallo con vettura.

Recatosi a Palmanova, tentò di vendere veicolo e bucefalo, ma il compratore insospettitosi pel modesto prezzo richiesto, tergiversò e chiesto tempo ne informò i carabinieri i quali invitarono il Tonelli a recarsi nel loro ufficio. Ma mentre facevano la strada, il Tonelli prese la fuga. Inseguito e raggiunto fu condotto in carcere in attesa di chiarire la tentata vendita.

—

Quest'altro caseito è toccato allo stesso Chiaranz.

Un giovanotto, tal M., che non è alle prime armi in simili imprese, presentatosi al signor Giuseppe Moretti, fuori porta Venezia, lo pregò di cedergli il suo cane, che fu valutato lire cinquanta, assicurando che gli avrebbe portato i quattrini appena consegnata la bestia ad un cliente di Cividale. Il signor Moretti annuì ed il giovanotto, ritirato il cane ebbe a nolo dal sopradetto Chiaranz vettura e cavallo... e via. Finora non si vide di ritorno, nè cane, nè cavallo... nè le lire cinquanta!

**Ribaltamento**

Ieri verso le 4 e mezza pom. la Corriera di Nimis (un carrozzone antidiluviano) partiva, come al solito, dall'Albergo « Al Telegrafo » ove ha il suo recapito. Il carrozzone era pieno, zeppo di gente, specialmente di donne, e di parecchie persone civili; senonchè quando fu rimpetto al palazzo Antonini e vicino all'osteria « Ai tre Re » una delle ruote del carrozzone s'impigliò nel binario della tramvia e andò in pezzi, determinando così il ribaltamento e la rottura anche del timone.

Si può immaginare lo spavento e le grida della gente che uscì a stento dal carrozzone andato a finire a ridosso dell'osteria; fortunatamente, all'infuori di una donna che venne assistita « Ai tre Re » nessuno si fece male, e tutti proseguirono il loro viaggio con una giardiniera. Quella donna riportò qualche contusione non grave.

**Teatro Nazionale**

Questa sera riposo. Domani rappresentazione.



**Stagionatura ed assaggio delle sete**

Sete entrate nel mese di agosto 1898
Alla stagionatura:

| | | |
|---|---|---|
| Greggie | Colli N. 123 | K. 12685 |
| Trame | » » | — » |
| Organzini | » » | — » |
| Totale | » 123 | » 12685 |

All'assaggio:

| | |
|---|---|
| Greggie | N. 384 |
| Lavorate | » 1 |
| Totale | N. 385 |

**Cucina Econ. Pop. di Udine**

Lo scorso mese si ebbe il seguente spaccio in razioni: Minestre 6271 — Ossi di maiale 232 — Prosciutto 60 — Pane 3180 — Vino e carne 373 — Verdura 358 — Formaggio 30.

Totale n. 10504 razioni da ripartirsi tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private presso la stessa cucina.

## Storia pietosa

Un ragazzo d'anni 13, certo Valentino Zilli fu Gio. Battista dei Casali *dei Veris* (S. Gottardo) partì nella sera del 5 maggio p. p. per Bellina (Bosnia) coll'imprenditore di lavori Giuseppe Pontoni, pure di San Gottardo.

Ammalatosi frattanto, dal suo padrone venne rimandato a Udine; egli era affetto da febbri malariche. Arrivò alla stazione ferroviaria, nella notte sopra ieri alle 1.30, stando in viaggio per ben quattro giorni, in uno stato da far pietà e tanto che ad un certo punto in una stazione ferroviaria non volevano caricarlo in treno e quindi perdette una giornata.

Alla nostra stazione il povero ragazzo raccontò le orribili sofferenze patite durante il viaggio specialmente per la grande sete; infatti lo si vedeva assai gonfio e più ancora le gambe. Due signore che trovavansi alla stazione si impietosirono dell'infelice e lo fecero condurre a San Gottardo mediante vettura.

Si può immaginare come stette la madre sua ricevendolo in quelle condizioni e udendo dalla bocca del poveretto i tanti patimenti di cui fu vittima, venendo spedito a Udine così gravemente ammalato!

Il fatto sta che il povero ragazzetto dopo un'ora ch'era arrivato a casa esalò l'ultimo respiro. L'avvenimento ha destato grande e penosa impressione nei terrazzani di San Gottardo e ben a ragione.

Questa mattina alle nove ebbero luogo i funerali.

**Ringraziamenti**

La sottoindicata Teresa Valentinuzzi tiene gradito dovere di porgere all'egregio sig. dott. Rieppi la espressione più viva e sincera di sua riconoscenza, e que ta perchè il distinto Dottore, degnissimo Primario in questo Ospitale Civile, praticò ad essa difficile operazione che grazie all'abilità ben conosciuta di Lui, è a perfezione riuscita.

Nè può dimenticare altresì i Suoi Coadiutori per le premure ed attenzioni usatele in seguito ed a che abbia ad acquistare completamente la desiderata salute.

E con perfetta perenne osservanza di protesta.

*Teresa Valentinuzzi ved. Zanelli*

—

Rende grazie il sottoscritto al signor Erminio Venuti per la consegna del portamonete, di sua proprietà, rinvenuto e da lui smarrito.

*Antonio Schneider di Sauris*

**All'Ospitale**

venne ieri medicato Mas Umberto fu Giovanni, d'anni 14, da Udine, fornaio, per ferita lacero contusa alla testa, riportata accidentalmente dichiarata guaribile in giorni cinque.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### IN TRIBUNALE

**Assoluzione**

Gio. Batta Gentilini di Moimacco, detenuto per violazione della vigilanza di P. S.; venne dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato; era difeso dall'avv. Caratti.

**Conferma**

Giuseppe Villavolpe Visintini di Udine per contravvenzione all'art. 110 legge di P. S., appellante da sentenza del Pretore di Udine del primo mandamento si ebbe confermata detta sentenza.

**Riforma**

Lorenzo Gregoretto di Latisana, appellante da sentenza del Pretore di Latisana che lo condannò per furto, si ebbe riformata la sentenza e fu condannato alla sola multa di L. 20.

**Conferma**

Giov. Battista Sturma di Platischis appellante da sentenza del Pretore di Cividale colla quale fu condannato per furto, si ebbe confermata la sentenza per non aver prodotti i motivi.

### Corte d'appello di Venezia

**Per furti**

Bressan Giacinto d'anni 54 di Fonta. nafredda, molte volte condannato per furti, fu nel 4 giugno condannato dal Tribunale di Rovigo ad un anno e 3 mesi di reclusione per mancato furto. La Corte conferma la condanna.

— Miani Giuseppe di anni 33 di Cividale era stato condannato per furto ad anni due di reclusione dal Tribunale di Udine.

La Corte, applicando l'art. 432 del C. P. per l'avvenuta restituzione degli oggetti rubati, prima di ogni atto del procedimento, riduce la pena alla metà.



## Corriere dello Sport

### La gita notturna di domani a Tricesimo

Come abbiamo annunciato domani sera avrà luogo una gita a Tricesimo. Si partirà dalla Porta Gemona alle ore 20 (8 pom.) per Tavagnacco a Tricesimo ove a quanto mi consta si preparano delle sorprese.

Se il tempo si manterrà come lo è oggi certo avremo una gita splendida.

I non soci del T. C. C. I. che desiderassero prender parte alla gita sono pregati a voler inscriversi presso il console del Touring sig. Luigi de Agostini in via Cavour.

Dunque.... *tutti a Tricesimo*.

### Regata a vela e a remi a Trieste

Domenica mattina nel golfo di Trieste si terranno regate a vela.

Per la regata a vela oltre ai *yachts* di Lussino e dell'Istria, ve ne sono alcuni di Venezia.

Anche per la regata a remi che si terrà nel pomeriggio vi sono molte iscrizioni.

Sono già arrivati i simpatici canottieri baresi del « Barion club », i fiorentini della « Libertas », vincitori del campionato italiano in *outrigger* a quattro; anche le imbarcazioni sono già arrivate.

Sono attesi i veneziani della « Bucintoro », che come lo furono a Torino saranno certamente anche a Trieste, competitori temibilissimi per i fiorentini. Il celebre campione *skiffista* torinese Pietro Umberto, è atteso assieme al conte Moroni del club « Remo » di Roma.

Fra i villeggianti di Barcola si è costituito un comitato, per organizzare l'illuminazione delle ville e delle case del villaggio.

### La riunione di S. Siro a Milano

L'Ippodromo di San Siro, dopo un lungo periodo di chiusura, per le soppresse riunioni di maggio, giugno e luglio, aprirà prossimamente i suoi cancelli per la riunione di settembre.

E' questa la riunione che negli scorsi anni aveva luogo ad Erba indetta dalla Società dell'Epsom col classico St. Leger, il premio Eupili per i puledri di due anni e tutte le altre corse, ora indette dalla Società Lombarda con aumentate allocazioni per un ammontare di premi di circa 40,000 lire.

La riunione avrà luogo nei giorni 18 20 e 25 settembre.

Intanto nei giorni 4, 8 e 11 si correrà a Torino, da dove le scuderie si porteranno direttamente a San Siro.

### Congresso della « Pro Montibus »

L'associazione ha lo scopo di proteggere le piante e favorire il rimboschimento.

La sede centrale è a Torino presso il Club Alpino Italiano, via Alfieri 9.

Presidente onorario: *Sua Maestà il Re*.

Il primo convegno dei soci della « Pro Montibus » e di quanti sono studiosi cultori del rimboschimento o convinti protettori delle piante, avrà luogo in Torino nei giorni 17, 18, 19 prossimo settembre.

La recente costituzione della Società non permette, per la brevità del tempo, si indica un formale congresso in cui tutti si possano svolgere i vasti argomenti che la interessano.

La prossima riunione sarà come la pubblica presentazione della nuova Associazione, varrà ad affermare la serietà ed elevatezza del suo scopo, e le discussioni amichevoli di importanti questioni saranno il preludio di un'operosità attiva ed efficace.

In tale circostanza avrà luogo pubblicamente, e per la prima volta in Italia, la *Festa degli Alberi* che presso altre nazioni ha carattere di eccezionale solennità.

*Per finire*.

Due automobilisti s'incontrano al parco.

— Quanti oggi?
— Trentasette all'ora.
— Chilometri?
— No! pedoni rovesciati.

*B. C. Oletto*

## LIBRI E GIORNALI

**Emporium**

Questa eccellente Rivista, senza venir meno al proprio giudizioso programma, dappoichè, anche ora, con accurati studi sullo scultore francese Rodin e il celebre critico inglese Ruskin, tratti di arte e di letteratura straniera; dedica principalmente il suo fascicolo di agosto al centenario leopardiano, con due ragguardevoli articoli, i quali, nella loro parte iconografica, ricchissima, racchiudono illustrazioni di massimo interesse, molte delle quali anche per la loro novità.

Ne diamo il sommario:

Artisti contemporanei: Augusto Rodin. Robert Sand e P. B. (con 11 illustrazioni).

Illustri contemporanei: John Ruskin. Helen Zimmern (con 20 illustrazioni.)

Nel centenario di Giacomo Leopardi: saggio di una iconografia leopardiana, G. Fumagalli (con 60 illustrazioni).

— Giacomo Leopardi e l'anima moderna. F. Momigliano.

La lavorazione elettrica dei metalli, L'Elettricista (con 7 illustrazioni.)



## Telegrammi

### Gravissima situazione in Serbia
### Alla vigilia della rivoluzione

Belgrado, 1. — La situazione è gravissima e minaccia di scoppiare da un momento all'altro una rivoluzione antidinastica.

Si son fatti in questi ultimi tre giorni centinaia di arresti politici, in seguito alla scoperta d'un complotto vastissimo e da lunga mano preparato, per uccidere il re Alessandro, suo padre, l'ex re Milan, al quale si devono i successivi colpi di Stato che hanno tolto ai serbi ogni libertà e ogni parvenza di popolo retto costituzionalmente.

Nella congiura sono implicati parecchi ufficiali.

La partenza precipitosa di re Alessandro in questi ultimi giorni era dovuta alla scoperta fatta, per cui temevasi per la sua vita.

Trattavasi di dar l'assalto nottetempo al Konak.

Si sarebbe proclamato poi dai congiurati a re di Serbia il principe Nikita con la scritta: « Popolo serbo, questo è il tuo re. » La polizia ne confisca ogni giorno — ed è accertato che tali ritratti provengono dal Montenegro.

Fiume, 1. — Scrivono da Cettigne che moltissimi profughi serbi continuano ad arrivare dalla Serbia nel Montenegro dove chiedono rifugio.

Narrano che la situazione in Serbia è gravissima e che gli uffici pubblici e il palazzo reale a Belgrado sono guardati dall'artiglieria, con cannoni a mitraglia.

**A proposito della pace**
**Civiltà turca**

Costantinopoli, 1. — Abbas Abdullah pascià, un vecchio turco ricchissimo di Bitlis, impazzito, si chiuse con le proprie donne nell'*harem* in un padiglione del suo giardino e lo incendiò dopo aver lanciato dappertutto petrolio.

Le infelici odalische morirono tutte bruciate insieme al pascià.

**La scomparsa di Du Paty de Clam**

Parigi, 1. — Du Paty de Clam è scomparso da Parigi, credesi siasi recato in Svizzera.

**L'ex presidente Casimir Perrier farebbe rivelazioni**

Parigi, 1. — Casimir Perrier escirebbe dal riserbo che si era imposto e diconsi imminenti da parte sua gravissime rivelazioni.

Torna a confermarsi che Perrier si dimise da Presidente della Repubblica, ripugnandogli la condanna di Dreyfus.



## Bollettino di Borsa

Udine, 2 settembre 1898

| | 1 sett | 2 sett. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital 5 % contanti ex coupons | 99 50 | 99.65 |
| » fine meso | 99 65 | 99.75 |
| detta 4 1/2 » | 107.7 | 108.— |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 99.50 | 99.75 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup | 334 — | 334 — |
| » Italiane 3 % | 320 — | 320.— |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 504 - | 506.— |
| » » » 4 1/2 | 514.— | 516.— |
| » Banco Napoli 5 % | 451 — | 452.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 495.— | 495.— |
| Fondi Cassa Risp. Milano 5 % | 521 — | 522.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102 - | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 933 - | 937.— |
| » di Udine | 130 — | 130.— |
| » Popolare Friulana | 133 — | 133.— |
| » Cooperativa Udinese | 43 — | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1350.— | 1350.— |
| » Veneto | 224 — | 230.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| » ferrovie Meridionali | 725 — | 727.— |
| » » Mediterranee | 525 — | 525 — |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 107.75 | 107.65 |
| Germania » | 131.— | 132 90 |
| Londra | 27 12.— | 27.14 |
| Austria - Banconote | 2.26 — | 225.75 |
| Corone in oro | 1 13 — | 112.— |
| Napoleoni | 21 50 | 21 47 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 92 60 | 93.15 |

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 2 settembre **107 68**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

UDINE

# LE BICICLETTE DE LUCA

**ottennero la più alta onorificenza**

**all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898**

**(Medaglia d'argento dorato del Ministero d' Industria e Commercio)**

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

**Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima**

**Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio**

**Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.**

**Nichelature e Verniciature**

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

**NOLEGGIO BICICLETTE**

# LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provanc dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

*Domandare alla direzione dello Stabilimento*

## G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

i *Catalogo del* CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6

## ARRICCIATORI HINDE

**PER FARE I RICCI**

**Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.**

## ORARIO FERROVIARIO

| da Udine a Venezia | Arrivi | Partenze | da Venezia a Udine | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|---|---|
| M. | 1.52 | 7.— | D. | 4.45 | 7.40 |
| O. | 4.45 | 8.57 | O. | 5.12 | 10.05 |
| D. | 11.25 | 14.15 | » | 10.50 | 15.24 |
| O. | 13.20 | 18.20 | D. | 14.10 | 16.55 |
| O. | 17.30 | 22.27 | M. | 18.30 | 23.40 |
| D. | 20.23 | 23.05 | O. | 22.25 | 3.04 |
| **Udine a Pordenone** | | | **Pordenone a Udine** | | |
| M. | 6.05 | 9.49 | M. | 17.25 | 21.45 |

| da Casarsa a Spilimbergo | | | da Spilimbergo a Casarsa | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 9.10 | 9.55 | O. | 7.55 | 8.35 |
| M. | 14.35 | 15.25 | M. | 13.15 | 14.— |
| O. | 18.40 | 19.25 | O. | 17.30 | 18.10 |

| da Casarsa a Portogruaro | | | da Portogruaro a Casarsa | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 5.45 | 6.22 | A. | 8.10 | 8.47 |
| A | 9.13 | 9.50 | O. | 13.05 | 13.50 |
| O | 19.05 | 19.50 | O. | 20.45 | 21.25 |

| da S. Giorgio a Trieste | | | da Trieste a S. Giorgio | | |
|---|---|---|---|---|---|
| M. | 6.10 | 8.45 | M. | 6.20 | 8.50 |
| O. | 8.58 | 11.20 | M. | 9.— | 12.— |
| M. | 16.15 | 19.45 | M | 17.35 | 19.25 |
| O. | 21.05 | 23.40 | M.* | 21.40 | 22.— |

(*) Questo treno parte da Cervignano.

| da Udine a Pontebba | | | da Pontebba a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 5.50 | 8.55 | O. | 6.10 | 9.— |
| D. | 7.55 | 9.55 | D. | 9.29 | 11.5 |
| O. | 10.35 | 13.44 | O. | 14.39 | 17.6 |
| D. | 17.6 | 19.9 | O. | 16.55 | 19.40 |
| O. | 17.35 | 20.50 | D. | 18.37 | 20.5 |

| da Udine a Trieste | | | da Trieste a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 3.15 | 7.33 | A. | 8.25 | 11.10 |
| D. | 8. | 10.37 | M. | 9. | 12.55 |
| M. | 15.42 | 19.45 | D. | 17.35 | 20.— |
| O. | 17.25 | 20.30 | M. | 20.45 | 1.30 |

| da Udine a Cividale | | | da Cividale a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| M. | 6.6 | 6.37 | M. | 7.5 | 7.34 |
| M. | 9.50 | 10.18 | M. | 10.33 | 11.— |
| M. | 12.— | 12.30 | M. | 14.15 | 14.45 |
| M | 17.10 | 17.38 | M. | 17.56 | 8.23 |
| M.* | 22.05 | 22.33 | M.* | 22.43 | 23. 2 |

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

| da Udine a Portogruaro | | | da Portogruaro a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| M. | 7.51 | 10.— | M. | 8.03 | 9.45 |
| M. | 14.55 | 17.16 | M. | 14.39 | 17.03 |
| M. | 8.29 | 20.32 | » | 20.10 | 21.59 |

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

## Tram a vapore-Udine S. Daniele

| da Udine a S. Daniele | | | da S. Daniele a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| R.A. | 8.— | 9.40 | 6.55 | 8.32 | R.A. |
| » | 11.20 | 13.— | 11.10 | 12.25 | S.T. |
| » | 14.50 | 16.35 | 13.55 | 15.30 | R.A. |
| » | 18.— | 19.45 | 18.10 | 19.25 | S.T. |

## CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in tutte le farmacie a L. **1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

**Gratis** a richiesta. Importante opuscolo illustrativo.

**Pagliari e C. Firenze.**

## PANTAIGEA

**operetta di medicina**

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

## COLPE GIOVANILI

**Trattato di 320 pagine con incisioni**

**I sofferenti** di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

**Nozioni, consigli e metodo curativo.**

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

# Manuale dell'Uccellatore

contenente i segreti antichi e moderni sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabochetti ecc. ecc.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti